

Gentile Signora,
Egregio Signore,

la Carta dei Servizi Le permetterà di conoscere meglio l'attività della **RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (RSA)**.

Di seguito sono riportati i servizi a Sua disposizione, gli obiettivi prefissati e gli strumenti di controllo adatti a garantire la migliore qualità delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali erogate, favorendo il rapporto umano tra la Fondazione Molina e quanti vi si rivolgono per ricevere cura e assistenza.

La Carta dei Servizi definisce, inoltre, il nostro impegno nel garantire l'attuazione delle norme a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini.

Intendiamo promuovere qualità e trasparenza nei servizi offerti, riconoscendoLe la facoltà di esercitare direttamente un controllo critico puntuale, per meglio garantire il soddisfacimento dei suoi bisogni.

La invitiamo, pertanto, ad offrirci i Suoi preziosi consigli e a presentare eventuali reclami.

Fin da ora ci impegnamo ad ascoltarLa e a risponderLe.

Nella speranza di poterLe offrire il meglio nella nostra professionalità e cortesia, restiamo a Sua disposizione per ogni ulteriore informazione.

La Presidenza

Sommario

La storia della Fondazione Molina	5
Le date importanti	6
Missione	7
Codice Etico	7
Principi e valori	7
Il sistema di gestione integrato	9
Gestione della privacy	10
Planimetria generale e localizzazione della Fondazione	11
Le Case della Fondazione	12
<i>Casa BUZIO MACCECCHINI</i>	12
<i>Casa CARAVATTI</i>	12
<i>Casa MOLINA</i>	13
<i>Casa PERELLI PARADISI CARCANO</i>	13
Le unità di offerta della Fondazione	14
Modalità di accesso e accoglienza del residente in RSA	15
Giornata tipo	16
Menù tipo	17
I servizi della RSA	18
<i>Il servizio assistenziale</i>	18
<i>Il servizio infermieristico</i>	18
<i>Il servizio medico</i>	18
<i>Il servizio di medicina specialistica</i>	18
<i>Il servizio riabilitativo</i>	18
<i>Il servizio psicopedagogico</i>	18
<i>Il servizio di animazione</i>	19
<i>Il servizio di ristorazione</i>	19
<i>Il servizio spirituale</i>	19
<i>Il servizio di pulizia e manutenzione</i>	19
<i>Il servizio di lavanderia</i>	19
<i>Il servizio di parrucchiere e pedicure</i>	20
<i>Il servizio di trasporto</i>	20
<i>Il servizio amministrativo</i>	20
<i>L'ufficio relazioni con il pubblico</i>	20
<i>I volontari</i>	20
<i>Il bar</i>	21
Emergenza Coronavirus: le disposizioni adottate dalla Fondazione	21

Regolamento interno	22
Art. 1 - Norme di convivenza e di partecipazione da parte dei residenti	22
Art. 2 - Alloggio.....	22
Art. 3 - Arredo	22
Art. 4 - Beni personali	22
Art. 6 – Retta	23
Art. 8 - Consumazione dei pasti e regime dietetico	23
Art. 9 - Comportamento	23
Art. 10 - Accesso di animali all'interno della Fondazione.....	24
Art. 11 - Uscita del residente	24
Art. 12 - Modalità di accesso dei visitatori	25
Art. 13 - Parcheggio visitatori.....	25
Art. 14 - Assistenze private per i residenti.....	25
Art. 15 - Partecipazione diretta o tramite associazioni per contribuire alla gestione della vita del residente	26
Art. 16 - Dimissioni.....	26
Art. 17 - Continuità delle cure in caso di trasferimento/dimissione	27
Art. 19 - Decesso	27
Art. 20 - Visite specialistiche e ricoveri ospedalieri	27
Art. 21 - Varie	28
Carta dei diritti della persona anziana	29
La persona anziana al centro di diritti e di doveri.....	30
La tutela dei diritti riconosciuti	31
Allegati alla carta dei servizi	31
Come raggiungere la struttura della Fondazione Molina.....	32

La storia della Fondazione Molina

La Fondazione Molina nasce il 27 dicembre 1875 a Varese grazie all'imprenditore Felice Bizzozero che avviò la raccolta di offerte a favore della creazione di un ricovero di mendicizia, consentendo l'apertura dell'Istituto in un reparto dell'Ospedale.

L'attuale sede di Viale Borri 133 risale al 1915 dopo che l'Istituzione, eretta a Ente morale nel 1876, con la riforma statutaria approvata con Regio Decreto in data 19 maggio 1930, assunse la denominazione "Casa di Riposo".

Negli anni '50 del secolo scorso, a seguito della cospicua donazione della sig.ra Luisetta Tola, vedova di Luigi Tito Molina, veniva ristrutturata e ampliata la sede dell'Ente, che prese il nome di "Casa di Riposo Paolo e Tito Fratelli Molina", composto da tre padiglioni: reparti comuni, pensionato e cronicario.

Successive importanti donazioni consentirono di aggiungere ulteriori padiglioni fino a raggiungere l'attuale sistemazione: Casa Buzio Maccicchini, Casa Caravatti, Casa Perelli Paradisi Carcano e Casa Molina.

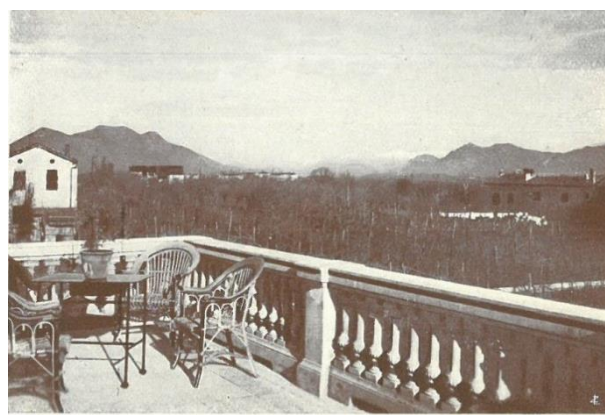
Con una deliberazione consiliare del 1996, l'Ente fu denominato "Istituto Geriatrico Fratelli Paolo e Tito Molina" più rispondente alla caratterizzazione allora assunta.



un'area complessiva di 25.000 m² (di cui 15.000 m² area verde), con percorsi pedonali e protetti.



Figura 1: Sede iniziale della Casa di Riposo Molina. Veduta Generale del fabbricato sede del Pensionato Femminile



Panorama dal terrazzo superiore

La Legge Regionale 13/02/2003 n. 1, trasformò l'Istituto in una Fondazione privata senza scopo di lucro.

Nel mese di marzo 2004 fu acquisita la qualificazione di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), ai sensi e per gli effetti, di cui agli artt. 10 e seguenti del D.lgs. 04/12/1997 n. 460.

La Fondazione Molina, composta da quattro grandi case, si sviluppa in

Le date importanti

- 1875** Nascita del Ricovero di MendicITÀ presso l'Ospedale Civico
- 1876** Riconoscimento, con regio decreto del 17/07/1876, della qualifica di Ente Morale
- 1912** Trasferimento del Ricovero nell'attuale sede di viale Borri
- 1930** Con regio decreto l'Ente assume il nome di Casa di Riposo
- 1958** Inaugurazione dell'Istituto ristrutturato con il nome di Casa di Riposo Paolo e Tito Fratelli Molina, composta da tre padiglioni
- 1975** Realizzazione del quarto padiglione
- 1995** Ristrutturazione del padiglione Caravatti
- 1996** Apertura in via sperimentale del Centro Diurno Integrato
- 2000** Ristrutturazione del padiglione Molina, apertura del giardino Alzheimer all'interno del nuovo nucleo Alzheimer
- 2003** Accredito definitivo della Regione Lombardia del Centro Diurno Integrato
- 2004** Trasformazione dell'Ente, a seguito della Legge Regionale n.1/2003, in Fondazione con personalità giuridica di diritto privato e acquisizione della qualifica di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)
- 2005** Ristrutturazione della Casa Buzio Maccicchini; realizzazione di un'Unità per degenza in riabilitazione di mantenimento
- 2006** Attivazione dell'asilo nido
- 2007** Realizzazione del nucleo specializzato di Stati Vegetativi (SV); avvio del progetto sperimentale con l'Azienda Ospedaliera di Varese per pazienti in fase post acuta
- 2010** Accredito del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI); riqualificazione area verde e realizzazione di percorsi protetti; realizzazione della biblioteca intestata al prof. "G. Sala"
- 2011** Trasformazione dell'Unità di riabilitazione di mantenimento in nucleo di Cure Subacute
- 2012** Accredito degli ambulatori di medicina specialistica
- 2013** Attivazione di posti per pazienti post acuti
- 2014** Adesione al progetto regionale RSA Aperta con attivazione di servizi domiciliari, residenziali e semiresidenziali; realizzazione del Nucleo Neuropsicogeriatrico
- 2015** Attivazione di posti di cure intermedie
- 2019** Riconoscimento di 20 posti dedicati agli Stati Vegetativi, già accreditati
- 2020** Nel marzo l'OMS dichiara lo stato di pandemia da Covid-19

Missione

La Fondazione Molina offre sostegno alle persone anziane e fragili del territorio, promuovendo servizi e competenze in ambito assistenziale e sanitario. E' una Istituzione di riferimento che intende raggiungere i migliori standard di qualità nell'ambito dei servizi alla persona. La Fondazione Molina si pone i seguenti obiettivi specifici:

- **In ambito assistenziale**, sviluppare e gestire servizi di accoglienza, assistenza sanitaria e sociale agli assistiti, in ambito residenziale, semiresidenziale, domiciliare ed ambulatoriale, con l'obiettivo di garantire la miglior qualità di vita possibile;
- **In ambito sanitario**, creare e gestire una rete di servizi intermedi fra ospedale, domicilio e RSA, che offra agli utenti un'adeguata continuità assistenziale;
- **In ambito formativo**, promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale del personale;
- Sviluppare un adeguato sistema di welfare per il personale nell'ambito della **conciliazione famiglia-lavoro** (asilo nido, sistema incentivante, agevolazioni);
- **In ambito salute e sicurezza**, garantire il pieno rispetto della legislazione vigente in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attuando le misure atte all'eliminazione e/o riduzione dei fattori di rischio.

Codice Etico

Nel Codice Etico della Fondazione vengono enunciati i diritti e doveri morali che devono essere rispettati da parte di ogni persona che partecipi all'organizzazione e alla vita della Fondazione. E' lo strumento che contribuisce a prevenire comportamenti irresponsabili o contrari alle prescrizioni di legge da parte di chi opera in nome e per conto della Fondazione, indicando le responsabilità etiche e sociali di amministratori e dirigenti, dipendenti, collaboratori e fornitori. Promuove una gestione corretta delle attività e delle relazioni umane, sostenendo la reputazione della Fondazione in modo da creare fiducia sia all'interno che all'esterno della stessa.

La versione completa del Codice Etico è consultabile nelle bacheche della Fondazione oppure su richiesta alla Segreteria di Presidenza.

Principi e valori

L'attività della Fondazione Molina consiste principalmente nella prestazione di servizi sanitari, assistenziali, educativi, rivolti a persone in stato di bisogno, assistibili in regime residenziale, semiresidenziale e sul territorio, siano le stesse persone anziane o in tenera età. I comportamenti della Fondazione sono ispirati a principi di responsabilità economica, ambientale e sociale.

La Fondazione svolge la propria attività secondo i principi di legalità, onestà, correttezza e lealtà.

I valori nei quali la Fondazione si identifica e a cui l'intera attività è finalizzata sono:

Legalità: conformità a leggi e regolamenti

Agire nel rispetto delle normative nazionali e regionali nonché dei regolamenti e delle procedure interne;

Onestà, imparzialità ed assenza di pregiudizi

Trattare i residenti, gli utenti, il personale dipendente, i collaboratori, i fornitori, i volontari, la comunità e le istituzioni che la rappresentano e ciascun terzo che intrattiene rapporti a vario titolo con la Fondazione, secondo i principi dell'onestà e della correttezza, con imparzialità e senza pregiudizi.

Nell'agire quotidiano devono essere evitati o preventivamente dichiarati potenziali conflitti di interesse con la Fondazione.

Rispetto della persona

Assicurare modalità e livelli di intervento sanitario-assistenziale che si avvicinino il più possibile alle aspettative dell'assistito, secondo principi di umanità, imparzialità e senza alcun pregiudizio e distinzione in riferimento alla razza, al genere, al credo religioso, alla lingua, all'appartenenza politica o sindacale, nonché all'orientamento sessuale.

Riservatezza

Assicurare che le informazioni in proprio possesso siano trattate con riservatezza e per motivi strettamente legati all'erogazione del servizio e comunque sempre in conformità con la normativa vigente sulla privacy.

Partecipazione

Favorire la partecipazione del residente o utente nell'ambito delle proprie abilità residue al fine di tutelare il diritto alla corretta utilizzazione del servizio. Porre in essere tutte le azioni necessarie al fine della piena condivisione con i residenti, utenti e familiari del Piano di Assistenza Individuale (PAI) e più in generale dell'intero sistema di cura proposto. Al fine di migliorare la collaborazione, la Fondazione garantisce e promuove da parte del residente e dell'utente la possibilità di formulare suggerimenti e proposte.

Efficacia ed efficienza

La Fondazione, nel mantenere un buon livello di efficienza ed efficacia, si impegna a perseguire un miglioramento costante dell'attività, attraverso la ricerca, la formazione e l'aggiornamento del personale nonché nell'adozione delle migliori soluzioni tecniche ed organizzative.

Trasparenza

Garantire ai residenti ed utenti l'accesso ad informazioni chiare, semplici ed esaustive rispetto all'organizzazione ed il funzionamento della struttura.

Garantire la trasparenza e la certezza nell'individuazione di ruoli e destinatari, in modo che non si produca un effetto di deresponsabilizzazione e sia garantita l'individuazione, per ciascun processo, del soggetto responsabile.

Rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro

Riconoscere l'ambiente come elemento costituente fondamentale per il perseguimento della condizione di benessere dell'assistito, dei dipendenti e dei collaboratori. A tal fine la Fondazione si adopera per evitare deturpazione o

inquinamento, incentivando modalità operative orientate al contenimento degli sprechi ed al corretto riciclo dei materiali, promuovendo comportamenti ecosostenibili. Forte attenzione viene posta sulla tutela della salute e sulla sicurezza sul lavoro. La Fondazione si impegna ad attuare efficaci piani di investimento e formazione, tali da consentire standard strutturali, gestionali e organizzativi adeguati alla natura ed alla complessità delle attività svolte, nonché alla molteplicità di soggetti interessati (residenti, utenti, familiari, dipendenti, e collaboratori).

Attività di ricerca scientifica

Perseguire lo sviluppo di nuovi metodi di sviluppo della ricerca di nuovi metodi di diagnosi e cura, per fornire servizi di elevata qualità assistenziale.

Assicurare la correttezza etica, scientifica e metodologica delle ricerche nel rispetto del paziente.

Il sistema di gestione integrato

La Fondazione Molina, in un'ottica di qualità totale, è orientata verso l'integrazione dei sistemi e modelli di gestione e di controllo da parte della *Governance* aziendale, nel rispetto dei principi dello Statuto, del Codice Etico, della Missione della Fondazione ed in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Politica della Fondazione, garantendo la massima efficienza, trasparenza, benessere dei residenti e degli operatori.

La Fondazione Molina è certificata in conformità alle norme:

- **ISO 9001:2015** sistema di gestione qualità;
- **ISO 45001:2018** sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori.

L'obiettivo del sistema di gestione Integrato è quello di mantenere e migliorare la qualità dei servizi, prevenire o ridurre i rischi legati alle attività proprie della Fondazione, oltre che supportare le attività di controllo dei rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, alla protezione dei dati personali, alla prevenzione della corruzione ed alla responsabilità amministrativa, garantendo la rispondenza ai requisiti normativi, attraverso un continuo monitoraggio della sua applicazione a tutti i processi. Il sistema di gestione integrato della Fondazione include:

- Sistema di gestione della qualità certificato ai sensi della normativa ISO 9001:2015;
- Sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori, certificato ai sensi della normativa ISO 45001:2018 ed in adempimento ai requisiti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- Gestione della privacy, nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personale e del D.Lgs. 196/2003 e smi;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

I processi che regolano le funzioni interne della Fondazione sono soggetti ad una continua verifica ed aggiornamento, traducendosi in:

- Programmazione e pianificazione delle attività di audit interno;
- Azioni correttive, piani di miglioramento, progetti, impegni ed obiettivi.

Il sistema promuove, attraverso l'ufficio Comunicazione, indagini per valutare la soddisfazione dell'utenza, somministrando un questionario di gradimento ai residenti e ai familiari allegato alla Carta dei Servizi. I risultati dell'indagine sono consultabili presso la Direzione/Presidenza della Fondazione situata al quinto piano della casa Molina, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali; gli esiti sono utili per determinare i piani di miglioramento e i progetti per la qualità.

Gestione della privacy

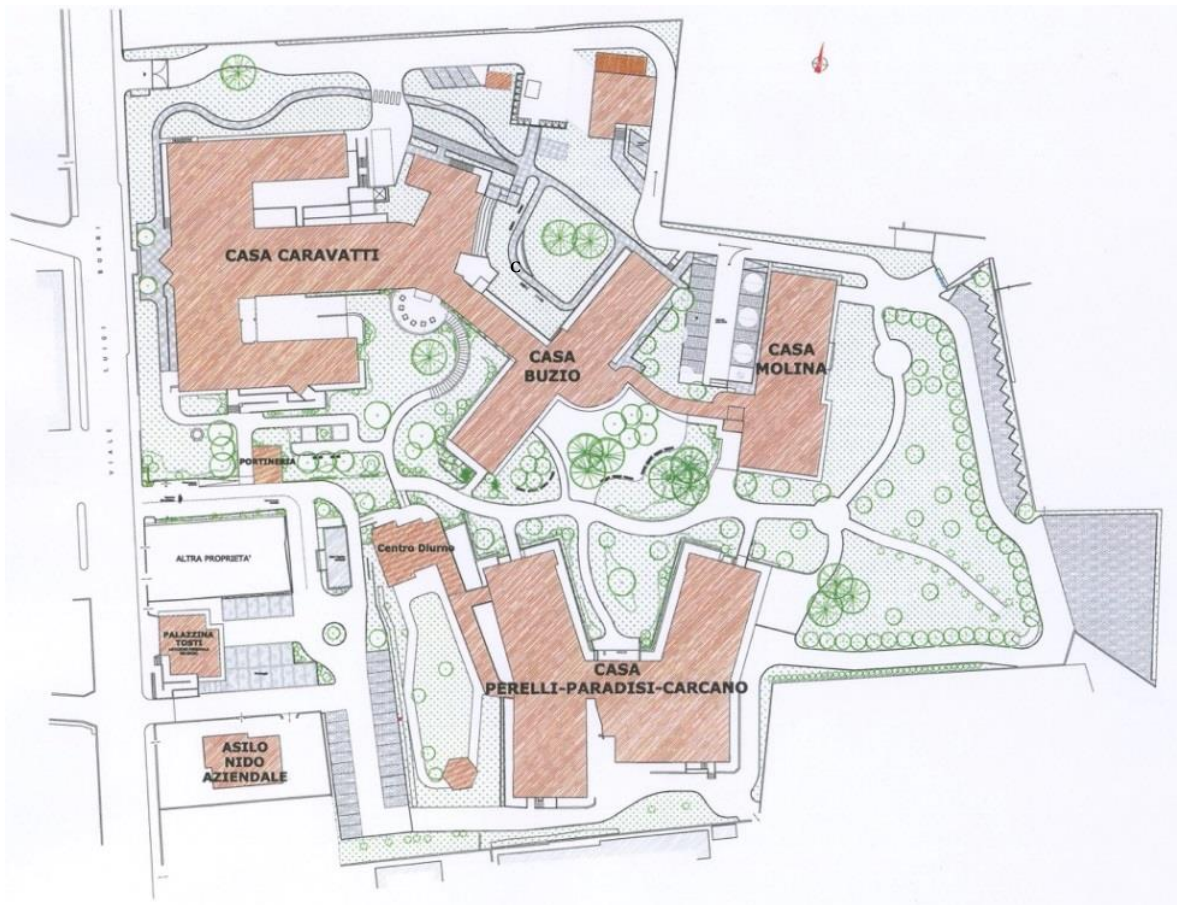
La Fondazione assicura che la raccolta e gestione dei dati personali e sensibili dei propri assistiti avvenga nel pieno rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati GDPR 679/2016 e dal Decreto Legislativo 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali. E' garantito il segreto professionale relativamente a tutte le informazioni di carattere privato e personale dell'utente che emergano durante la degenza, incluse diagnosi e terapie, ma anche ogni informazione inerente qualunque dato sensibile di cui i sanitari possano venire a conoscenza e che resta registrato nella cartella clinica. Tutta la documentazione clinica è coperta dal segreto professionale e dal segreto d'ufficio.

Entro i confini della Fondazione **è vietato** acquisire immagini, registrazioni, riprese video, anche e soprattutto, mediante gli strumenti resi disponibili sui *social network*, relative a persone, ambienti, strumenti di lavoro, documentazione, se non dietro esplicita autorizzazione rilasciata dalla Presidenza. Si configura, inoltre, come grave violazione del codice della privacy, con rilevanza anche civile e penale, la pubblicazione di immagini e riprese video acquisite all'interno della struttura in assenza di autorizzazione esplicita rilasciata dalla Presidenza e della liberatoria acquisita da tutte le persone direttamente o indirettamente coinvolte.

La Fondazione al momento della presa in carico dell'utente provvede, a seconda della finalità e della base giuridica del trattamento, alla raccolta dei consensi dei dati personali attraverso l'informativa privacy.

Il personale si adopera a garantire il rispetto del pudore e della riservatezza di ogni paziente. Queste disposizioni hanno particolare valore a tutela di persone sofferenti o incapaci e saranno perseguite in sede civile e penale dalla Fondazione e, a personale discrezione, dalle persone o dai loro rappresentanti legali che vedano lesi i diritti previsti dalla normativa vigente.

Planimetria generale e localizzazione della Fondazione



La Fondazione Molina è composta da quattro grandi case, inserite in un contesto circondato dal verde e da camminamenti protetti, che prendono il nome di illustri benefattori:

- Buzio-Maccecchini;
- Caravatti;
- Molina;
- Perelli-Paradisi-Carcano.



Le Case della Fondazione

Casa BUZIO MACCECCHINI



E' l'edificio adiacente alla casa Caravatti, con ingresso situato a destra dell'atrio della cappella S. Pio X. Si sviluppa su 3 piani:

- Piano terra con 25 posti letto di RSA
- Primo piano con 25 posti letto di RSA
- Secondo piano con 25 posti letto di RSA

Le sistemazioni abitative offerte sono camere singole o doppie con servizi igienici in comune. Nel seminterrato della casa Buzio sono presenti le camere ardenti e gli spogliatoi per i dipendenti.

Casa CARAVATTI



È l'edificio visibile da Viale Borri, affacciato sull'ingresso della Fondazione. Si sviluppa su 3 piani:

- Piano terra con 46 posti letto di RSA
- Primo piano con 60 posti letto di RSA
- Secondo piano con 15 posti letto dedicati ai residenti in Stato Vegetativo e 10 posti letto per patologie ad alta intensità di cura ed assistenza

Le sistemazioni abitative offerte sono camere da due, tre e quattro letti. Nel seminterrato della casa Caravatti sono ubicati i servizi generali quali: la lavanderia, la cucina centrale, il magazzino-farmacia e gli spogliatoi per i dipendenti.

Casa MOLINA



L'edificio si sviluppa su 6 piani:

- Primo piano con 20 posti letto di RSA
- Secondo piano con 20 posti letto di RSA
- Terzo piano con 19 posti letto di RSA
- Quarto piano con 19 posti letto di RSA

Le sistemazioni abitative offerte sono camere singole con servizi igienici privati o doppie con servizi igienici in comune. La casa Molina dispone, inoltre, di 6 posti letto dedicati alle cure intermedie. Al piano terra e all'ultimo piano sono collocati gli uffici amministrativi e la Direzione/Presidenza.

Casa PERELLI PARADISI CARCANO



L'edificio, affacciato sul giardino e il cortile antistante il teatro, si sviluppa su 4 piani:

- Piano terra: nucleo per Cure Subacute con 22 posti letto e nucleo Alzheimer con 20 posti letto
- Primo piano con 48 posti letto di RSA
- Secondo piano con 48 posti letto di RSA
- Terzo piano con 48 posti letto di RSA

Le sistemazioni abitative offerte sono camere singole o doppie con servizi igienici privati. Nel seminterrato sono presenti: il Poliambulatorio, gli uffici dei Medici, il servizio di Fisioterapia e Psicomotricità, le aule didattiche e la sala mensa.

Oltre ai nuclei RSA, dotati di salottini per il pranzo, cucinette, bagni assistiti e infermeria, sono presenti un Centro Diurno Integrato e un Asilo nido (per queste realtà sono previste specifiche carte dei servizi).

Nei seminterrati che collegano le quattro case sono presenti, inoltre, il servizio Animazione, la Biblioteca e la sala teatro.

Nel corpo centrale sono collocati la chiesa, il bar e il locale per il servizio Parrucchiere.

Le unità di offerta della Fondazione

Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA): accoglienza in regime residenziale ad anziani non autosufficienti con differenti gradi di compromissione. L'assistenza ininterrotta e l'accompagnamento psico-affettivo, attraverso personale qualificato, sono rivolti a utenti non autosufficienti in condizioni di difficoltà o di grave sofferenza fisica a seguito di varie patologie. Le camere sono prevalentemente a due o tre letti. Sono disponibili anche numerose camere singole.

Posti autorizzati: 448

Posti accreditati e a contratto: 436

In RSA sono presenti i seguenti nuclei specializzati:

- **NUCLEO STATI VEGETATIVI** Sono disponibili 15 posti dedicati ai residenti in Stato Vegetativo in convenzione con ATS di Varese e 10 posti per patologie ad alta intensità di cura ed assistenza fornite secondo un progetto riabilitativo. La presa in carico è globale e si rivolge alla persona ed alla sua famiglia offrendo tutto il supporto ed il sostegno che richiede la gestione della malattia.
- **NUCLEO ALZHEIMER** Disponibilità di 20 posti in un ambiente protetto dove vengono accolte in regime residenziale persone deambulanti affette da malattia di Alzheimer. Il nucleo è dotato di un percorso interno protetto e di un giardino esterno, dove i residenti possono muoversi in sicurezza.
- **NUCLEO NEUROPSICOGERIATRICO** Il nucleo di 46 posti accoglie persone in dimissione da reparti ospedalieri psichiatrici o neurologici e soggetti provenienti dal territorio (domicilio, strutture socio-sanitarie protette, sportelli fragilità, servizi sociali) con problematiche di tipo neurologico e/o psichiatrico che non richiedono cure intensive, ma non possono essere gestiti al domicilio o con supervisione saltuaria.

Sono presenti, inoltre, in Fondazione:

Cure intermedie: presa in carico di persone direttamente dal domicilio, dall'ospedale o da tutti gli altri nodi della rete socio-sanitaria, nella fase di

stabilizzazione a seguito di un episodio acuto o di riacutizzazione, per accompagnarlo con una risposta appropriata al suo bisogno, riportandolo al miglior stato di salute e benessere possibile e con l'obiettivo di reinserirlo nel proprio contesto di vita.

Posti autorizzati: 6

Posti accreditati e a contratto: 6

Centro Diurno Integrato (CDI): accoglienza diurna di anziani che necessitano di prestazione socio assistenziali, sanitarie e riabilitative.

Posti autorizzati: 25

Posti accreditati e a contratto: 25

Nucleo di Cure Subacute: rappresenta il passaggio assistenziale tra la fase acuta e il rientro a domicilio del paziente durante i quali gli stessi vengono ulteriormente stabilizzati e possono completare il percorso clinico e diagnostico. Le cure sono rivolte a persone che altrimenti prolungherebbero senza necessità il ricovero in ospedale o, al contrario, potrebbero essere ricoverate in ospedale in maniera inappropriata.

Posti tecnici: 22 posti

Ambulatori specialistici: offrono in regime di libera professione, visite e consulenze specialistiche di diverso tipo (cardiologia, neurologia, fisiatria/fisioterapia, oculistica, ecografia, odontoiatria e otorinolaringoiatra).

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI): fornisce prestazioni infermieristiche e fisioterapiche al domicilio a persone che sono stabilmente o momentaneamente impossibilitate a muoversi. E' un servizio rivolto ai cittadini afferenti al distretto ASL di Varese.

RSA Aperta: prestazioni erogabili in regime diurno o residenziale, oppure presso il domicilio, in convenzione con l'ATS della provincia di Varese. Il servizio è rivolto alle persone affette da demenza/Alzheimer o ultrasettantacinquenni e alle famiglie che le accudiscono.

Asilo nido: il servizio, in gestione esterna, accoglie bambini in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni; il servizio è accessibile ai dipendenti della Fondazione Molina, ai convenzionati e ai privati. Gli orari di fruizione del servizio sono molto flessibili per incontrare tutte le esigenze dei genitori-lavoratori.

Modalità di accesso e accoglienza del residente in RSA

Per accedere ai servizi della RSA è necessario presentare apposita domanda presso l'ufficio Accoglienza della Fondazione.

La domanda di ammissione ed i relativi documenti sono disponibili presso gli uffici o possono essere scaricati dal sito internet all'indirizzo <http://www.fondazionemolina.it>
L'accoglienza è gestita dal servizio Sociale della Fondazione.

Le domande sono inserite in lista d'attesa cronologica per il successivo inserimento nei nuclei della RSA in corrispondenza alla disponibilità dei posti.

Viene riconosciuta una priorità d'accesso a situazioni particolari, quali:

- Pazienti in dimissione dal nucleo per Cure Subacute della Fondazione che abbiano in corso istanza di ricovero in RSA;
- Richieste di ricovero di persone assistite nell'ambito dei progetti cure intermedie e RSA Aperta residenziale;
- Persone segnalate dai servizi sociali territoriali che versano in situazioni di gravità sanitaria, di disagio sociale e/o familiare;
- Ricongiungimento di familiari conviventi.

Gli aspiranti residenti e/o i loro familiari possono, previo appuntamento con il servizio Sociale della Fondazione, essere accompagnati a visitare la struttura.

L'incontro con le assistenti sociali permetterà di illustrare i servizi offerti dalla Fondazione. Al momento dell'ingresso in nucleo il futuro residente e il familiare vengono accolti dalle assistenti sociali e accompagnati in nucleo che presenteranno la Responsabile di nucleo, i colleghi infermieri, gli operatori ASA e l'ASA tutor (gli operatori sono muniti di cartellino identificativo con l'indicazione del proprio nominativo e la mansione svolta). La conoscenza dell'equipe multidisciplinare si completerà nel corso della prima settimana di permanenza in Fondazione.

Giornata tipo

7.00 - 8.30	Sveglia, igiene, colazione
8.30 - 11.30	Recupero funzionale e/o animazione e/o assistenza sanitaria e/o infermieristica, ecc.
11.30 - 12.15	Pranzo
12.30 - 15.00	Riposo (per chi lo desidera) o tempo libero
15.00 - 18.30	Recupero funzionale e/o animazione e/o assistenza sanitaria e/o infermieristica, ecc.
18.30 - 19.15	Cena
19.30 - 21.00	Tempo a disposizione per attività varie
21.00 - 7.00	Riposo

N.B.: La giornata è da intendersi come indicativa e le attività riportate rappresentano possibili opzioni. Esse sono prestate a seconda dell'organizzazione interna della struttura (piani di lavoro) e commisurate al piano di assistenza individualizzata (PAI) o ad eventuali diverse necessità.

Menù tipo

	Pranzo	Cena
LUNEDI'	PASTA ALL'ORTOLANA/CREMA DI CAROTE/OMOGENEIZZATO DI SEMOLA ALL'ORTOLANA BOCCONCINI DI TACCHINO ALLE ERBE AROMATICHE (ANCHE OMOGENEIZZATO) - MERLUZZO GRATINATO AL FORNO - MORTADELLA - RICOTTA INSALATA/ZUCCHINE TRIFOLATE (ANCHE OMOGENEIZZATE)	TORTELLINI DI CARNE IN BRODO – TORTELLINI DI CARNE OMOGENEIZZATI - MOUSSE DI TORTELLINI DI CARNE TORTINO DI PISELLI, PATATE, SCAMORZA E SALAME - PISELLI PATATE E RICOTTA OMOGENEIZZATI - BAVARESE ERBETTE ALL'OLIO EXTRA VERGINE (ANCHE OMOGENEIZZATE) FRUTTA COTTA - BUDINO
MARTEDI'	RISOTTO ALLA ZUCCA - ZUPPA D'ORZO - CREMA DI RISO ALLA ZUCCA OMOGENEIZZATA PLATESSA AL LIMONE (ANCHE OMOGENEIZZATA) - FRITTATA - SPECK – ASIAGO POMODORI - CRAUTI - CAROTE AL BURRO (ANCHE OMOGENEIZZATE)	MINISTRA DI LEGUMI CON OLIO EXTRA VERGINE, CREMA DI LEGUMI PETTO DI POLLO ALLE ERBE AROMATICHE (ANCHE OMOGENEIZZATO) - PROSCIUTTO CRUDO - CRESCENZA CALVOLFIORI GRATINATI (ANCHE OMOGENEIZZATI) FRUTTA COTTA - BUDINO
MERCOLEDI'	POLENTA - RISO AL POMODORO - POLENTA MORBIDA BRASATO DI MANZO (ANCHE OMOGENEIZZATO) - LENTICCHIE IN UMIDO - AFFETTATO DI TACCHINO - GORGONZOLA FINOCCHI IN INSALATA - FAGIOLINI E PATATE (ANCHE OMOGENEIZZATI)	VELLUTATA DI VREDURE CON FARRO O CON SEMOLINO MERLUZZO OLIO EVO LIMONE E PREZZEMOLO - MORTADELLA (ANCHE OMOGENEIZZATA) - FONTAL ZUCCHINE PREZZEMOLATE (ANCHE OMOGENEIZZATE) FRUTTA COTTA - BUDINO
GIOVEDI'	CASONCELLI ALLA BERGAMASCA (ANCHE OMOGENEIZZATI) - CREMA DI ZUCCHINE PORRI E PASTINA ARROSTO DI MAIALE ALLE MELE – ROLLE' DI FRITTATA E RICOTTA (ANCHE OMOGENEIZZATA) – TALEGGIO - PROSCIUTTO CRUDO INSALATA DI CAROTE, ZUCCHINE ALL'AGRO (ANCHE OMOGENEIZZATE)	MINISTRA D'ORZO – CREMA MULTICEREALI CON FORMAGGIO TORTA SALATA CON ZUCCHINE E PROVOLONE DOP – AFFETTATO DI TACCHINO – TONNO IN OLIO D'OLIVA (ANCHE OMOGENEIZZATO) – FORMAGGIO SPALMABILE BROCCOLI ALL'OLIO (ANCHE OMOGENEIZZATI) FRUTTA - BUDINO
VENERDI'	PASTA ALLA BOSCAIOLA - PASSATO DI VERDURA CON CROSTINI - OMOGENEIZZATO DI SEMOLA ALLA BOSCAIOLA TOTANI IN UMIDO – POLPETTE DI CECI OMOGENEIZZATE – AFFETTATO DI TACCHINO – EDAMER POMODORI – CRAUTI – FINOCCHI GRATINATI (ANCHE OMOGENEIZZATI)	ZUPPA DI LEGUMI CAMPAGNOLI - CREMA DI LEGUMI BOLLITO DI MANZO IN SALSINA VERDE – SALAME – BOLLITO DI MANZO IN SALSINA VERDE OMOGENEIZZATO – MOZZARELLA CAVOLFIORI ALL'OLIO EVO (ANCHE OMOGENEIZZATI) FRUTTA COTTA - BUDINO
SABATO	GNOCCHI AL PESTO – CREMA DI PATATE CON PASTA – OMOGENEIZZATO DI SEMOLA AL PESTO SPEZZATINO DI POLLO (ANCHE OMOGENEIZZATO) - INVOLTINI DI PROSCIUTTO COTTO EDAMER – PANCETTA LATTERIA INSALATA MISTA - COSTE AL BURRO - VERDURA OMOGENEIZZATA	CREMA DI VERDURA CON FARRO - OMOGENEIZZATO DI VERDURA CON CREMA MULTICEREALI FRITTATA ALLA CONTADINA (ANCHE OMOGENEIZZATA) – PROVOLONE CAROTE ALL'OLIO EVO (ANCHE OMOGENEIZZATE) FRUTTA COTTA - BUDINO
DOMENICA	LASAGNE ALLA BOLOGNESE (ANCHE OMOGENEIZZATE) – MINISTRONE DI RISO TACCHINO AL LATTE (ANCHE OMOGENEIZZATO) – MERLUZZO IN GUAZZETTO – SALAME ITALICO INSALATA – PATATE AL FORNO – VERDURA COTTA OMOGENEIZZATA FRUTTA FRESCA - TORTA	MINISTRONE DI RISO – VELLUTATA DI VERDURE CON CREMA DI RISO BASTONCINI DI PESCE – SOTTILISSIME DI PORCHETTA (ANCHE OMOGENEIZZATA) – PRIMOSALE MACEDONIA DI VERDURE (ANCHE OMOGENEIZZATA) FRUTTA COTTA - BUDINO

Quanto riportato è da intendersi come menù tipo. Eventuali variazioni potranno intervenire a seconda della disponibilità stagionale dei prodotti o di differenti esigenze di servizio.

I servizi della RSA

Il servizio assistenziale

I residenti vengono assistiti nel soddisfacimento dei bisogni primari e delle necessità della vita quotidiana da personale ausiliario socio-assistenziale (ASA) in possesso di attestato di qualificazione professionale, come previsto dalla Regione Lombardia, ed operante nelle 24 ore.

Il servizio infermieristico

Nella struttura operano infermieri professionali che garantiscono una presenza ininterrotta diurna e notturna. In stretta collaborazione con il personale medico, provvedono alla corretta gestione delle patologie di ogni anziano.

In collaborazione con tutta l' *équipe* (medici, infermieri, fisioterapisti/psicomotricisti, ASA, animatori), provvedono ad elaborare ed aggiornare il PAI (piano di assistenza individualizzata) e ad individuare obiettivi e priorità assistenziali che tengano conto delle necessità del residente.

Il servizio medico

Il servizio medico è garantito ogni giorno per tutte le 24 ore (con servizio di guardia medica interna alla Fondazione nelle ore notturne e durante i giorni festivi) ed è coordinato dal Direttore Sanitario.

I medici di nucleo eseguono visite periodiche programmate e al bisogno; i medici specialisti prestano invece la loro attività mediante visite secondo le richieste dei medici di nucleo.

Il servizio di medicina specialistica

Diversi medici specialisti in convenzione con l' Azienda Ospedaliera di Varese e con l'Università dell'Insubria o in rapporto libero professionale sono a disposizione, dietro prescrizione del medico di nucleo, per visite cardiologiche, oculistiche, odontoiatriche, neurologiche, psichiatriche, ecografiche, fisiatriche e di medicina interna.

Il servizio riabilitativo

All'interno della Fondazione lavorano fisioterapisti e psicomotricisti che, in stretta collaborazione con i medici fisiatristi - con interventi sia di gruppo che personalizzati - effettuano terapie finalizzate alla prevenzione, alla riabilitazione e al recupero fisico, psichico e sociale consentito dalle residue possibilità dell'individuo, o al mantenimento dello stato attuale, o al rallentamento della regressione attraverso interventi personalizzati.

Le palestre sono ampie, attrezzate modernamente e piacevolmente arredate.

Il servizio psicopedagogico

Il servizio psicopedagogico si occupa di garantire il benessere psico-emotivo dei residenti e di coinvolgere i familiari in una rete di colloqui e di azioni di supporto affinché siano risorse attive per i loro congiunti e riferimento per la Fondazione. Sono

presenti operatori di formazione psico-educativa che predispongono interventi periodici individuali e di gruppo al fine di offrire spazi di condivisione, di accoglienza, di gestione delle emozioni, degli stati di malessere e delle criticità.

Il servizio di animazione

La Fondazione offre un servizio di animazione con personale qualificato – animatori ed educatori – che organizza l'attività settimanale, nel rispetto delle caratteristiche e delle possibilità dei residenti. Le iniziative hanno l'obiettivo di offrire stimoli sempre più vari che risvegliano gli interessi e la partecipazione degli anziani. A questo scopo ci si avvale di interventi diversificati in funzione dei vari gradi di partecipazione (laboratori, lettura dei giornali, cinema, teatro, intrattenimenti musicali, mostre e gite).

Il servizio di ristorazione

La Fondazione Molina ha affidato il servizio ristorazione in appalto ad una ditta specializzata nel settore la quale, per la produzione dei pasti, utilizza la cucina centrale interna. I pasti vengono distribuiti ai piani con l'ausilio di appositi carrelli termici, che assicurano la corretta protezione degli alimenti e il mantenimento della giusta temperatura durante la distribuzione. Il servizio viene strettamente controllato tramite il sistema HACCP. Il menù, viene approvato dalla Direzione della Fondazione ed offre ad ogni pasto una variabilità di proposte che permettono al residente una scelta.

Il servizio spirituale

È garantita la libera espressione di ogni credo religioso. Per i residenti di fede cattolica un sacerdote nominato dalla Curia Arcivescovile, cura:

- La celebrazione della Messa nei giorni festivi e feriali;
- L'Eucarestia ai residenti che non possono partecipare alla Messa;
- La confessione e l'amministrazione del sacramento agli infermi.

Il Cappellano, coadiuvato dalle Religiose della nostra Fondazione, assicura giornalmente una presenza fra i residenti, che favorisce un rapporto di fiducia e confidenza e di conforto alla persona sofferente, ovviamente sempre nel rispetto del "credo" della persona stessa. I residenti possono richiedere l'assistenza di un esponente della propria fede nel rispetto di ogni convinzione religiosa.

Il servizio di pulizia e manutenzione

Una squadra interna è incaricata della pulizia di tutti gli spazi comuni, mentre l'igiene all'interno dei nuclei abitativi è assicurato dagli Ausiliari Socio Assistenziali. Le manutenzioni ordinarie (imbiancatura, problemi elettrici o strutturali) sono gestite dal servizio di manutenzione della Fondazione.

Il servizio di lavanderia

Il servizio di lavanderia, incluso nella retta, comprende la gestione della biancheria piana e della biancheria personale del residente; ogni indumento viene attentamente contrassegnato al fine di una corretta riconsegna dei capi.

Il servizio di parrucchiere e pedicure

Un team di parrucchieri e pedicure è quotidianamente a disposizione del residente per la cura della propria persona. Il servizio, incluso nella retta, è garantito almeno una volta al mese attraverso una programmazione da parte degli operatori secondo le necessità.

Il servizio di trasporto

Per le sole uscite programmate per visite mediche e specialistiche presso l'ospedale, il servizio è assicurato e gratuito, da lunedì a venerdì nella fascia oraria compresa tra le 8.00 e le 18.00. Qualora le condizioni del residente non consentissero il trasporto con i mezzi propri della Fondazione, si provvederà al trasporto con ambulanza, con costo a carico del residente.

E' compito del personale di nucleo organizzare l'invio presso i presidi sanitari, mentre il rientro deve essere assicurato a cura e spese del familiare accompagnatore. Il servizio di trasporto non include la presenza di un operatore che accompagni il residente. L'accompagnamento ed il rientro in Fondazione devono essere garantiti dai familiari.

Il servizio amministrativo

Il personale amministrativo si occupa della corretta gestione finanziaria, della riscossione delle rette e della gestione del personale.

La certificazione delle rette ai fini fiscali, entro i tempi utili per la presentazione della dichiarazione dei redditi, è rilasciata dall'ufficio Contabilità.

L'ufficio relazioni con il pubblico

Assicura l'accoglienza immediata delle richieste e dei reclami scritti o verbali dei residenti e dei loro parenti. I reclami scritti possono anche essere depositati nelle apposite cassette (*ulteriori informazioni sono disponibili sul retro dell'allegato "Segnalazione reclamo"*). La risposta scritta in genere viene effettuata entro 15 giorni.

Qualora non si ritengano soddisfacenti le risposte fornite, i residenti o loro familiari possono rivolgersi all'ufficio di Pubblica Tutela dell'ATS di Varese che interviene di norma ad un secondo livello o chiedere l'intervento del Difensore civico del Comune.

I volontari

All'interno della Fondazione operano volontari singoli o tramite associazioni che contribuiscono, con la loro presenza, a favorire la vita di relazione dei residenti. La loro attività è regolata dalle disposizioni contenute nella carta dei servizi per i volontari.

Tutte le figure professionali che operano nella struttura collaborano in modo coordinato al fine di garantire al residente un'assistenza il più possibile completa e personalizzata sotto il profilo sociale, assistenziale e sanitario.

Tutti gli operatori sono dotati di un cartellino di riconoscimento.

La Fondazione Molina assicura il rispetto degli standard gestionali regionali.

Il bar

All'interno della struttura è a disposizione dei residenti, dei loro familiari, dei visitatori e degli operatori un servizio di bar aperto tutti i giorni dalle 7.00 alle 17.30. Sono presenti, inoltre, erogatori automatici di bevande calde/fredde e snack. Il bar è situato al piano terra della casa Caravatti.

Emergenza Coronavirus: le disposizioni adottate dalla Fondazione

Nell'ambito degli adempimenti adottati dal Governo per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 la Fondazione ha messo in atto nuove indicazioni di carattere strutturale, organizzativo e procedurale al fine di assicurare le attività nelle massime condizioni di sicurezza per i residenti, il personale sanitario, tecnico, amministrativo e volontario, i fornitori o consulenti e per i visitatori che accedono alla struttura. Allegata alla Carta dei Servizi, come parte integrante della stessa, è possibile consultare le misure messe in atto in merito a:

- Modalità di attivazione nuovi ingressi dopo l'epidemia;
- Priorità delle domande di accesso;
- Espletamento pratiche all'ingresso;
- Ingressi residenti in RSA provenienti dal domicilio o da altra struttura;
- Ingressi residenti nuclei speciali;
- Il piano assistenziale individualizzato del residente (PAI);
- I servizi della Fondazione;
- Modalità di accesso per familiari, *caregiver*, conoscenti e volontari.

La Fondazione ha nominato, inoltre, un referente aziendale COVID-19, supportato da un comitato multidisciplinare e da un consulente infettivologo, al fine di pianificare e monitorare le soluzioni organizzative più appropriate e garantire la funzionalità dei servizi.

Le attività coordinate dalla Fondazione, per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 sono:

- Prevenzione di infezioni correlate all'assistenza;
- Utilizzo e approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
- Definizione delle attività di diagnosi e monitoraggio dell'infezione mediante esami molecolari (tampone) e sierologici (determinazione anticorpale) su utenti e operatori;
- Valutazione aggiornamento di tutte le procedure relative all'ambito igienico-sanitario della Fondazione;
- Definizione di procedure di sanificazione ordinaria e straordinaria di ambienti e automezzi in uso agli operatori sanitari o per il trasporto utenti;
- Verifica delle caratteristiche di areazione dei locali e degli impianti di

- ventilazione/climatizzazione;
- Le procedure specifiche per la pulizia dei locali e conferimento dei rifiuti, in caso di prestazioni rese al domicilio, da rendere disponibili agli utenti.

Regolamento interno

N.B. Con l'emergenza Covid-19 Il regolamento è sottoposto a modifiche secondo le normative ministeriali in vigore; le misure messe in atto sono riportate nel progetto di struttura come parte integrante della presente Carta dei Servizi.

Art. 1 - Norme di convivenza e di partecipazione da parte dei residenti

Ogni residente è libero di esprimere la propria personalità e condurre all'interno della Fondazione il tipo di esistenza a lui più confacente, secondo gli usi e le abitudini acquisite da ognuno, sempre che si svolga nei limiti e nel rispetto delle esigenze degli altri conviventi e dell'organizzazione. Tutti i residenti hanno diritto ad usufruire di tutti gli spazi comuni della casa e a partecipare, a seconda della propria volontà, delle preferenze, delle attitudini e delle condizioni di salute, alle attività ludiche e animative proposte dalla Fondazione.

Art. 2 - Alloggio

Al residente verrà assegnata, al momento dell'accoglimento, una stanza ad uno o più letti, secondo le richieste e compatibilmente alla disponibilità dei posti. Per motivi organizzativi o soggettivi il residente potrà essere trasferito in altra stanza, ove necessario, con applicazione della retta di destinazione.

Art. 3 - Arredo

Ogni stanza è arredata con mobili e complementi studiati apposta per il benessere e la sicurezza del residente e come tali non modificabili o integrabili senza autorizzazione dell'ufficio Tecnico. Le camere sono dotate di allacciamenti elettrici, TV, radiodiffusione e, dove previsto, telefonico e di condizionamento.

Art. 4 - Beni personali

I residenti possono portare e trattenere gli oggetti personali che desiderano, sempre che gli stessi non siano di ingombro, di disturbo o di pericolo per la convivenza. In ogni caso sono vietati comportamenti che possono mettere in pericolo coloro che frequentano la Fondazione.

Art. 5 - Custodia valori

I residenti possono depositare nella cassaforte della Fondazione oggetti di valore e/o somme di denaro fino ad un massimo di euro 300,00. All'atto del deposito del denaro o degli oggetti di valore verrà stilato in duplice copia l'elenco dei beni consegnati. Detto elenco sarà controfirmato dal depositante e dal consegnatario ed aggiornato in ordine alle operazioni di prelievo e di versamento. In caso di decesso i beni depositati verranno restituiti agli eredi. La Fondazione non è responsabile delle somme di denaro o degli oggetti di valore custoditi

personalmente dai residenti e pertanto, non risponde a nessun titolo di eventuali smarrimenti, furti o danni delle cose di proprietà del residente.

Art. 6 – Retta

La retta comprende il totale mantenimento e l'assistenza generica del residente. E' compreso, inoltre, il servizio di lavanderia (gestione della biancheria piana e personale).

Art. 7 - Orari dei servizi

Gli orari delle attività, quali la somministrazione dei pasti, le visite mediche, l'attività riabilitativa, l'animazione, l'igiene, ecc. vengono fissati dalla Fondazione in considerazione delle esigenze dei residenti e di quelle organizzative (piani di lavoro). Gli orari di visita ai residenti sono regolamentati come segue:

- Libero: dalle 8.00 alle 20.00
- Regolamentato: dalle 20.00 alle 8.00

Art. 8 - Consumazione dei pasti e regime dietetico

I pasti vengono normalmente consumati nelle apposite sale da pranzo o direttamente nella stanza, quando lo richieda lo stato di salute della persona.

La cucina è adeguata alle esigenze alimentari del residente, al quale, se necessario, è assicurata una dieta specifica (omogeneizzata, iposodica, ipocalorica, ecc.).

Art. 9 - Comportamento

Il comportamento deve tener conto del luogo, delle necessità e della sicurezza dei residenti. Si raccomanda il rispetto del silenzio nelle prime ore pomeridiane per permettere il riposo ai residenti, che lo desiderano.

In tutti gli ambienti (camere, servizi igienici, corridoi, soggiorni, ecc.) è vietato:

- Fumare e utilizzare la sigaretta elettrica;
- Utilizzare apparecchi elettrici salvo autorizzazione;
- Manomettere l'impianto elettrico, installare prolunghe o raccordi;
- Tenere e fare uso di fornelli di qualsiasi genere, scaldini e stufette;
- Utilizzare coperte collegate all'impianto elettrico;
- Utilizzare ferri da stiro o altri oggetti simili;
- Utilizzare nei servizi igienici asciugacapelli, rasoi elettrici od ogni altra apparecchiatura collegata alla rete elettrica;
- Conservare recipienti con liquidi o gas infiammabili o tossici;
- Conservare liquidi di ogni genere in recipienti differenti da quelli originali;
- Collocare arredi personali senza specifica autorizzazione;
- Conservare biancheria od effetti personali in quantità maggiore rispetto alle necessità concordate con la Responsabile di nucleo;
- Posizionare sedie o altri arredi, salva autorizzazione, sui balconi.

Art. 10 - Accesso di animali all'interno della Fondazione

L'accesso alla struttura è consentito soltanto ai cani di parenti/familiari in visita ai residenti. I cani possono accedere soltanto al parco e devono essere tenuti al guinzaglio al fine di garantire l'incolumità dei nostri anziani che, incerti nella deambulazione e a volte con difficoltà di coordinazione, rischiano di farsi male o spaventarsi per eventuali reazioni degli animali.

I cani all'interno della Fondazione sono, comunque e sempre, sotto la responsabilità e cura del proprietario che ne deve garantire la corretta tenuta ed eventuale raccolta dei bisogni.

E' vietato introdurre i cani (così come altri animali) all'interno dei nuclei, a garanzia degli aspetti igienico-sanitari e dell'integrità del programma di lavoro per i nostri animali da *pet-therapy*. Presso l'Ufficio Accoglienza dovrà essere presentata la richiesta di autorizzazione accesso animali (MD-75) con la copia della polizza assicurativa per danni contro terzi, l'iscrizione all'anagrafe e il libretto sanitario della profilassi vaccinale.

Art. 11 - Uscita del residente

La Fondazione è "una casa aperta" che favorisce al massimo i rapporti del residente con l'esterno aiutandolo a mantenere contatti con l'ambiente di provenienza.

I residenti hanno libertà d'entrata e d'uscita dalla struttura nel rispetto degli orari di apertura del cancello di accesso e degli orari dei pasti.

I residenti possono recarsi all'esterno della Fondazione nel pieno rispetto della loro libertà personale, fatto salvo per i soggetti a protezione giuridica e per coloro che sono inseriti nel nucleo Alzheimer.

In relazione alle condizioni di salute che il residente presenta si indicano di seguito le modalità operative più corrette da intraprendere:

- a) Qualora il residente presenti condizioni psico-fisiche integre ed esprima il desiderio di uscire quotidianamente in modo autonomo dalla Fondazione, il Responsabile di nucleo farà sottoscrivere all'interessato e al familiare referente una liberatoria (MD-01) che verrà conservata nel FASAS;
- b) Ne darà evidenza nel PAI e inserirà il nominativo nell'apposito spazio del registro uscite (MD-06);
- c) L'elenco dovrà essere aggiornato dal Responsabile di nucleo al verificarsi di cambiamenti significativi o almeno ogni 3 mesi;
- d) Se l'uscita fosse inferiore alla mezza giornata, il residente dovrà preavvisare, anche verbalmente, il personale di nucleo precisando il luogo dove intende recarsi e orario presunto di rientro;
- e) Qualora l'uscita superi la mezza giornata o sia di più giorni dovrà essere compilata e firmata dal residente o dal suo accompagnatore la richiesta uscita contenuta nel registro uscite;
- f) In caso di residenti con deficit cognitivi e/o motori l'uscita dalla Fondazione è possibile esclusivamente in presenza di un accompagnatore dopo aver compilato e firmato la richiesta uscita contenuta nel registro uscite;

- g) Per coloro che utilizzano carrozzine elettriche abilitate all'esterno, la Responsabile del servizio di Fisioterapia farà sottoscrivere al residente beneficiario e ai familiari referenti una dichiarazione di manleva (MD-02) all'atto della consegna dell'ausilio che verrà conservata all'interno del FASAS;
- h) La Responsabile di nucleo seguirà le stesse procedure previste nel punto 1;
- i) In caso di residenti soggetti a protezione giuridica l'Assistente Sociale farà una segnalazione al loro rappresentante legale per raccogliere preventivamente l'autorizzazione scritta all'uscita;
- j) In caso di uscita di un residente senza preavviso o dove occorra autorizzazione, l'operatore che se ne accorgerà - dopo avere tempestivamente messo in atto le prime azioni di verifica - segnalerà al centralino della Fondazione Molina l'assenza;
- k) L'addetto al centralino provvederà a contattare il Responsabile dei Servizi Assistenziali e l'Assistente Sociale che, in collaborazione con l'operatore del nucleo, gli autisti o gli addetti della squadra di manutenzione organizzeranno una ricerca immediata con avviso ai parenti del residente.
- l) Il Responsabile dei Servizi Assistenziali, all'occorrenza e ad esito della ricerca, provvederà a dare comunicazione del fatto al Direttore Generale.
- m) Se la ricerca darà esito negativo il Responsabile dei Servizi Assistenziali effettuerà immediatamente una segnalazione telefonica alle forze dell'ordine competenti (Vigili Urbani, Carabinieri, PS).

Art. 12 - Modalità di accesso dei visitatori

I visitatori possono accedere alla Fondazione Molina di norma tutti i giorni, dalle 08.00 alle 20.00, sempre nel rispetto dei residenti ed in modo da agevolare l'erogazione dei servizi. Per particolari esigenze possono essere richieste autorizzazioni ulteriori al Responsabile di nucleo.

Si raccomandano inoltre i familiari, se non diversamente concordato con il medico di nucleo, di dedicare particolare rispetto ai residenti durante il momento dei pasti, evitando di sostare nelle sale da pranzo, al fine di non disturbare nel delicato momento della distribuzione e somministrazione.

Art. 13 - Parcheggio visitatori

La Fondazione Molina è raggiungibile con i mezzi pubblici dal centro della città e dalle stazioni. Per chi utilizza l'automobile è disponibile, fino ad esaurimento, un parcheggio situato a destra della portineria. Per accompagnare o prelevare i residenti con difficoltà di deambulazione e per il solo tempo necessario a tale fine, è possibile richiedere in portineria un permesso momentaneo. Per motivi di sicurezza e agibilità della struttura i mezzi devono essere parcheggiati solo negli appositi spazi, pena rimozione a spese del conducente.

Art. 14 - Assistenze private per i residenti

Il residente o il suo rappresentate hanno la facoltà di avvalersi, a loro totale carico, di personale da loro individuato con funzioni di supporto e accompagnamento.

L'attività del personale di assistenza privata deve tuttavia potersi adattare all'interno dell'organizzazione della RSA e pertanto deve essere autorizzata, mediante richiesta su apposito modulo (MD-091 "Richiesta autorizzazione prestazioni private assistenziali") e deve rispettare caratteristiche e criteri definiti nel pertinente regolamento.

Art. 15 - Partecipazione diretta o tramite associazioni per contribuire alla gestione della vita del residente

La partecipazione degli utenti e dei loro familiari può avvenire direttamente o tramite associazioni attive nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti.

Art. 16 - Dimissioni

La struttura non garantisce il mantenimento del posto letto qualora si verificano le seguenti condizioni:

- In caso di insolvenza del pagamento della retta trascorsi 30 giorni dal ricevimento del sollecito di pagamento;
- Nel caso in cui un familiare somministri o autorizzi la somministrazione di qualsiasi tipo di medicinale o trattamenti alla persona, senza previa autorizzazione della Direzione Sanitaria della struttura, correttamente riportata nel fascicolo socio-sanitario;
- Nel caso di lesione del rapporto fiduciario tra il residente e/o il suo familiare e gli operatori della struttura, su insindacabile giudizio della Direzione;
- In caso in cui l'evoluzione psico-fisica del residente richieda un trattamento sanitario che la struttura non sia in grado di garantire.

Altri motivi di recesso possono risiedere nell'impossibilità da parte dell'organizzazione socio-sanitaria della Fondazione di gestire il residente, ovvero quando sono ripetutamente violate le regole di convivenza previste dal regolamento e questo faccia insorgere seri e comprovati motivi di incompatibilità con la vita dell'Istituzione o qualora le stesse incompatibilità sorgano con uno o più parenti del residente.

Nel caso la qualità del servizio dovesse essere ritenuta non congrua dall'utenza e anche nel caso in cui venga invocata quale causa di risoluzione per inadempimento, non potrà mai costituire motivo di mancato pagamento della quota di retta dovuta. Il residente potrà formulare richiesta di dimissioni dalla Fondazione previa comunicazione scritta alla Direzione con preavviso non inferiore di 10 giorni. Le dimissioni avvengono di regola nei giorni da lunedì a giovedì; la richiesta di dimissione da parte dei parenti, deve essere effettuata previo consenso dell'interessato. Qualora il residente venga dimesso per il ritardato o mancato pagamento, anche parziale, in ottemperanza alla normativa vigente, la Fondazione si attiverà affinché le dimissioni avvengano in forma assistita dal Comune o da ATS, fatto salvo il pagamento di quanto dovuto.

Art. 17 - Continuità delle cure in caso di trasferimento/dimissione

La Fondazione Molina garantisce la continuità assistenziale in caso di trasferimento o dimissione, in relazione alla tipologia di utenza, mettendo a disposizione tutte le informazioni inerenti il percorso del residente inserito in struttura, secondo le modalità previste da specifiche linee guida. Sarà cura del medico della Fondazione rilasciare lettera di dimissione da consegnare al residente/paziente, ai familiari, al medico che prenderà in carico il paziente al momento del trasferimento/dimissione, a seconda del caso specifico. In caso di trasferimento interno da un nucleo RSA ad un altro della Fondazione avverrà il passaggio del FASAS (cartaceo ed informatizzato) da un nucleo all'altro, comprensivo di tutta la documentazione socio-sanitaria che ha accompagnato il residente nel periodo precedente. Nella lettera di dimissioni saranno evidenziati lo stato di salute, i trattamenti effettuati, l'eventuale necessità di trattamenti successivi e le informazioni utili al proseguimento del percorso assistenziale. Qualora il residente non dovesse avere riferimenti familiari i Servizi Sociali della Fondazione avranno cura di fornire la lettera di dimissioni ai Servizi Sociali Territoriali.

Art. 18 - Tempistiche e modalità per accesso alla documentazione socio-sanitaria e per ottenerne il rilascio

Il residente o suo delegato può richiedere il rilascio della documentazione socio-sanitaria che lo riguarda, mediante richiesta scritta e motivata. In caso di decesso del residente

la Fondazione Molina può rilasciare copia della documentazione sanitaria ai soggetti previsti dall'Art. 9 del D.Lgs. 196/2003 (eredi o familiare avente titolo: "da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione"). La documentazione richiesta è rilasciata entro 30 giorni dalla richiesta con pagamento delle spese amministrative (da 1 a 50 fogli € 20; ogni foglio in più € 0,20 a foglio)

Art. 19 - Decesso

La scelta e il conferimento dell'incarico alle imprese di onoranze funebri spetta ai soli familiari/tutori. Eventuali contatti non richiesti devono essere segnalati alla Direzione della Fondazione Molina. La documentazione necessaria alle imprese di onoranze funebri sono compilate dalla Fondazione Molina e consegnate direttamente alle imprese.

Per ogni evenienza relativa al decesso può essere contattato l'ufficio Contabilità, raggiungibile tramite il centralino della Fondazione Molina al numero 0332/207311.

Art. 20 - Visite specialistiche e ricoveri ospedalieri

Per le visite specialistiche e gli esami strumentali, da eseguirsi al di fuori della Fondazione, e per eventuali ricoveri ospedalieri, è richiesta la presenza di un familiare che accompagni il residente. In caso di invio d'urgenza al Pronto Soccorso, la Fondazione può garantire la presenza di un operatore fino ad un massimo di 2 ore in attesa dell'arrivo del familiare.

Art. 21 - Varie

Ai sensi della vigente normativa dal momento dell'ingresso la Fondazione assicura l'assistenza medico-generica e farmaceutica con conseguente cancellazione dagli elenchi dei medici di base per gli residenti collocati su posti accreditati. La Fondazione provvede altresì alla variazione di residenza anagrafica secondo le vigenti disposizioni comunali.

Carta dei diritti della persona anziana

Introduzione

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi.

Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche. Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini.

La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente o indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

- Istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitarie-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati);
- Agenzie di informazione e, più in generale, *mass media*;
- Famiglie e formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

- Il principio "di giustizia sociale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrittibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita:

- Il principio "di solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e si richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pur finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona:

- Il principio “di salute”, enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro di diritti e di doveri

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l'arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l'azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell'introduzione.

<u>LA PERSONA HA DIRITTO</u>	<u>LA SOCIETA' E LE ISTITUZIONI HANNO IL DOVERE</u>
Di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà.	Di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica.
Di conservare e vedere rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti.	Di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione.
Di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza.	Di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di “correggerle” e di “deriderle” senza per questo venire meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità.
Di conservare la libertà di scegliere dove vivere.	Di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato.
Di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa.	Di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione.

Di vivere con chi desidera.	Di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione.
Di avere una vita di relazione.	Di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione.
Di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività.	Di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo.

La tutela dei diritti riconosciuti

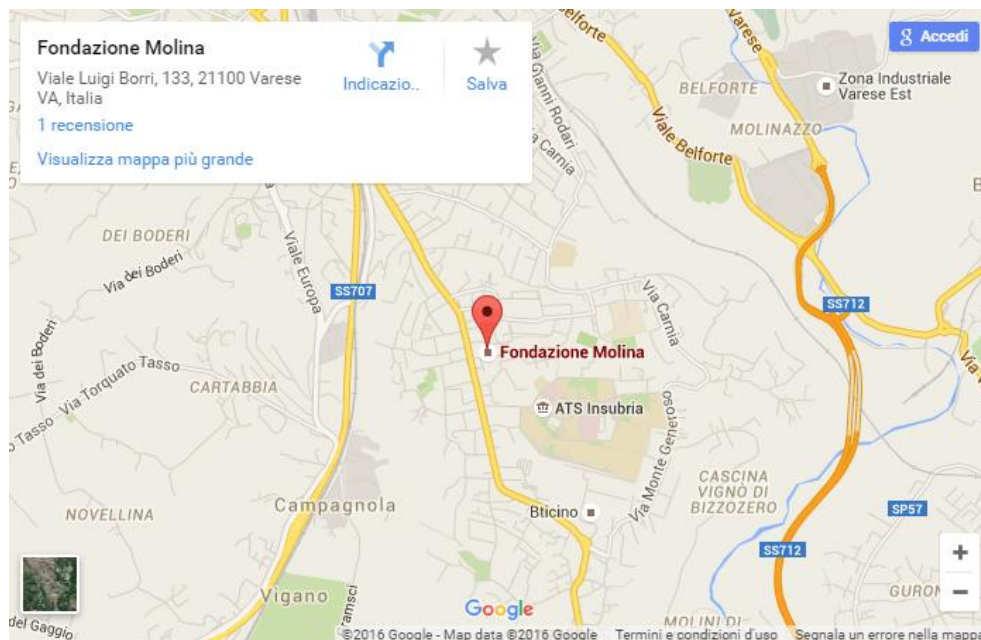
E' opportuno ancora sottolineare che il passaggio, dall'individuazione dei diritti di cittadinanza riconosciuti dall'ordinamento giuridico alla effettività del loro esercizio nella vita delle persone anziane, è assicurato dalla creazione, dallo sviluppo e dal consolidamento di una pluralità di condizioni che vedono implicate le responsabilità di molti soggetti. Dall'azione di alcuni di loro dipendono l'allocazione delle risorse (organi politici) e la crescita della sensibilità sociale (sistema dei media, dell'istruzione e dell'educazione). Tuttavia, se la tutela dei diritti delle persone anziane è certamente condizionata da scelte di carattere generale proprie della sfera della politica sociale, non di minor portata è la rilevanza di strumenti di garanzia che quella stessa responsabilità politica ha voluto: il difensore civico regionale e locale, l'ufficio di Pubblica Tutela (UPT) e l'ufficio di Relazione con il Pubblico (URP). Essi costituiscono un punto di riferimento informale, immediato, gratuito e di semplice accesso per tutti coloro che necessitano di tutela. E' constatazione comune che larga parte dei soggetti che si rivolgono al difensore civico, agli UPT e agli URP è costituita da persone anziane. E' necessario che lo sviluppo di questa rete di garanzia sia incentivato in tutto l'ambito sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale in sede di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento di tutti i servizi della Regione Lombardia.

Allegati alla carta dei servizi

1. Questionario di rilevazione *customer satisfaction*
2. Modulo di segnalazioni reclami
3. Listino rette

Come raggiungere la struttura della Fondazione Molina

La Fondazione Molina è a Varese in Viale Borri n. 133, tra l'ASST Sette Laghi di Varese e l'ATS Insubria. La sede è facilmente raggiungibile sia con l'automobile sia con i mezzi di trasporto pubblici. Provenendo dal centro della città o dalle stazioni, la direzione da seguire è quella per Bizzozero, mentre, arrivando dall'autostrada, l'uscita consigliata è quella per "Varese centro".



Numeri utili

Gli uffici sono aperti al pubblico da lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.30 e venerdì dalle 9.00 alle 12.30. Si consiglia di prendere appuntamento con gli uffici interessati per evitare i tempi di attesa.

Ufficio Accoglienza

0332 207447-485

accoglienza@fondazionemolina.it

ADI E RSA Aperta

0332 207464-438

adi@fondazionemolina.it

Servizio Sociale

0332 207448-449

accoglienza@fondazionemolina.it

Poliambulatorio

0332 207323-489

poliambulatorio@fondazionemolina.it

Segui il sito www.fondazionemolina.it e segui i canali social

